

si studiava un meccanismo non automatico di aggiustamento fra stipendi e costo della vita quando si verificasse uno squilibrio di determinata entità), miglioramento del trattamento economico in rapporto alla sfasatura che si dice prodotta fra retribuzioni previste dal contratto in scadenza e costo della vita attuale e, infine, a compensazione e chiusura della precedente vertenza, una erogazione nella misura da determinarsi.

Le trattative si protrassero così fino alla soglia del termine di scadenza per la disdetta e si dovette quindi adottare in tale circostanza una linea di condotta precisa. In effetti la disdetta venne data da tutte e due le parti ma le discussioni non vennero per questo interrotte, proseguendo ugualmente anche per intervento del Ministero del Lavoro, fino a che il giorno 15 corrente - termine anch'evolvemente concordato fra le parti - si è dovuta constatare l'esistenza di posizioni ancora troppo distanti perché potesse prospettarsi la possibilità di un accordo. Nel frattempo però si era verificata una situazione negativa perché in contrapposito alla impostazione